

# ALLE NAZIONI UNITE LA GIORNATA MONDIALE DELLE CITTÀ



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

Recentemente ho avuto l'onore di prendere la parola alle Nazioni Unite, a New York, in occasione del World Cities Day, la giornata mondiale delle città.

Questo perché, come presidente del Consiglio Regionale del Veneto, sono stato tra i promotori ed estensori della Venice Declaration, la Carta di Venezia, un progetto di lavoro pluriennale in difesa della famiglia e della persona con particolare riguardo alle politiche che investono la città su questo tema. In questo contesto anche gli invalidi civili e i mutilati hanno un ruolo essenziale al pari di tanti altri cittadini i cui diritti spesso non sono tutelati o valorizzati come dovrebbe invece essere.

Infatti, la Venice Declaration pone estrema attenzione ai temi della disabilità, perché se sapremo costruire una città vivibile, ricca di occasioni e opportunità per i disabili avremo una città ricca di occasioni e opportunità per

tutti, dall'anziano al bambino, dal lavoratore al pensionato alle tante donne lavoratrici costrette magari a tempi e ritmi di vita estenuanti tra casa e lavoro.

Non possiamo immaginare un città giusta se alcune categorie di cittadini finiscono con l'essere discriminate, dagli anziani ai disabili, dagli invalidi ai mutilati o i bambini. Le forme di discriminazioni e ingiustizie possono essere molte, da livelli di reddito insostenibili, pensioni inadeguate, ma anche difficoltà nell'accedere a servizi a partire dal trasporto pubblico, oppure difficoltà anche nel trovare una abitazione adeguata o avere adeguata assistenza.

***“Non possiamo immaginare un città giusta se alcune categorie di cittadini finiscono con l'essere discriminate, dagli anziani ai disabili, dagli invalidi ai mutilati o i bambini”***

L'obiettivo specifico per lo sviluppo urbano dell'Agenda 2030, SDG11 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile, richiede di “rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, durevoli e sostenibili”: la città del futuro deve riscoprire la sua vera anima,

essere cioè la “civis”, come spiega l’etimologia del termine, il luogo del diritto oltre ad essere spazio fisico delimitato, pianificato e protetto, ma anche spazio delle relazioni, dei sentimenti, dell’identità.

La città non è solo un insieme di case, ma è un insieme di persone e famiglie e noi potremo cogliere l’obiettivo posto da SDG11 solo se sapremo riportare la persona e la famiglia al centro delle politiche non solo assistenziali, ma anche urbanistiche, architettoniche, economiche. La città del futuro dovrà essere una città etica, una città aperta a tutti seguendo il motto lanciato dall’Onu, “no one must be left behind”, nessuno deve essere lasciato indietro.

Non mancano contraddizioni: noi ci stiamo interrogando sulla città del futuro, una città in cui vengano salvaguardati i diritti degli anziani, dei bambini, dei disabili, mentre molte delle nostre città rimangono difficilmente vivibili o sono vittime della gentrificazione, cioè la trasformazione di quartieri popolari in zone abitative di pregio, con conseguente cambiamento della composizione sociale e dei prezzi delle abitazioni che portano all’abbandono da parte degli abitanti in



specie i più poveri o quelli segnati da problematiche complesse. Il caso limite è quello di Venezia ma segnali inquietanti giungono da altre città. In altri casi è evidente invece che troppe volte i piani urbanistici anziché armonizzare lo sviluppo cittadino e mirare all’incremento della qualità della vita, sono diventati

testimonianza di una serie di compromessi tra interessi in competizione tra loro, in cui spesso hanno prevalso le logiche dei grandi speculatori.

Il tempo delle grandi speculazioni è finito. E’ giunto invece il momento del rispetto dei Diritti dei cittadini.

Tutti i cittadini, s’intende. E per questo alle Nazioni Unite a fianco al motto “no one must be left behind” (nessuno deve essere lasciato indietro) mi sono permesso d’aggiungere anche “no one must be left alone” nessuno deve essere lasciato solo: sono convinto che la battaglia della città equa, solidale, sostenibile, potrà essere vinta solo se la combatteremo tutti uniti, tutti assieme.

**Roberto Ciambetti**

*Presidente del Consiglio Regionale del Veneto*

Anno 1 | Numero 2 | Ottobre 2019

"POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN  
ABBONAMENTO POSTALE - AUT. N°1153 PERIODICO ROC"

# VIVA VOCE

MENSILE DI INFORMAZIONE SOCIALE E CULTURA

